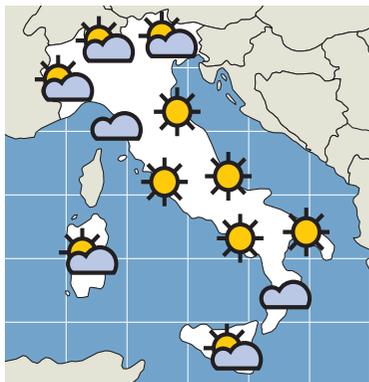


Il Tempo

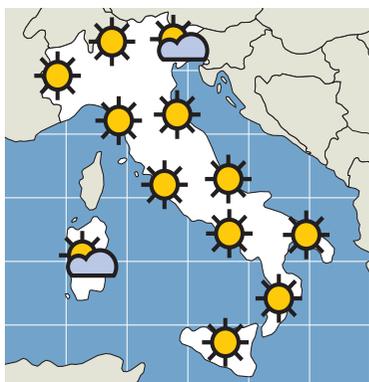


Oggi

NORD ■■■ Cielo sereno o poco nuvoloso.

CENTRO ■■■ Cielo nuvoloso sulla Toscana, variabile sulle altre regioni.

SUD ■■■ Tempo variabile su tutte le regioni.

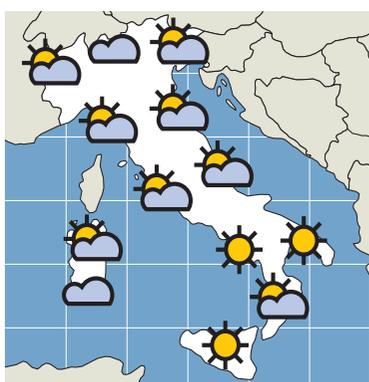


Domani

NORD ■■■ sereno o poco nuvoloso, salvo i consueti addensamenti pomeridiani a ridosso dei rilievi.

CENTRO ■■■ sereno o poco nuvoloso, variabile sulla Sardegna.

SUD ■■■ cieli in prevalenza sereni o poco nuvolosi.



Dopodomani

NORD ■■■ variabile su tutte le regioni.

CENTRO ■■■ poco nuvoloso sulle regioni tirreniche, più soleggiato sulle adriatiche.

SUD ■■■ sereno o poco nuvoloso

Pillole

I PANNELLI RITROVATI DI JANCO

Dati per scomparsi per oltre 50 anni, quattro pannelli in legno dipinti da Marcel Janco - uno dei fondatori del movimento Dada - sono ora esposti nel Museo Janco-Dada di Ein Hod. I pannelli erano stati progettati da Janco negli anni '50 per essere esposti su una delle navi della Zim, la compagnia di navigazione israeliana.

CAST STELLARE PER MUCCINO

Gabriele Muccino è tornato dietro la macchina da presa per dirigere *Playing the Field*, una commedia romantica su amori e separazioni che annovera un cast stellare. Sul set a shreveport del suo nuovo film ci sono in questi giorni Gerald Butler, Catherine Zeta Jones, Uma Thurman (neogiurata a Cannes), Dennis Quaid e Jessica Biel.



El Général e il suo rap ribelle a Milano

■ Ospite specialissimo del Centro Sociale Cantiere e il No Mama di Milano la sera del 25 aprile è Hamada Ben Amor, 22 anni, di Sfax, in arte El Général. Ovvero il rapper e voce ribelle della rivoluzione tunisina, autore di «Tounes Bladna», diventata l'inno delle rivolte contro il regime di Ben Ali.

NANEROTTOLI

Renzi e il sindacato

Toni Jop

Spiacenti, cara Camusso, ma questa volta sbaglia e molto. Il sindaco di Firenze decide di aprire i negozi giusto nel giorno del Primo Maggio e lei, responsabile della Cgil, lo accusa di essere un provocatore e di «cercare visibilità». Questa risposta polemica dà ragione a quanti sostengono la faziosità del più grande sindacato italiano. Infatti,

è chiaro come il sole che Matteo Renzi quando fa sul serio lavora nell'ombra. Ci accuseranno - a nostra volta - di «accanimento», ma possiamo forse dimenticare che proprio Renzi, per il bene della sua città, scelse di intercedere presso il dittatorellino suonandogli il campanello di notte e senza aver detto niente al consiglio comunale? Di più: accettò di andarlo a trovare rendendogli omaggio nella sua abitazione privata, evitando di conseguenza il clamore di una visita ufficiale a Palazzo Chigi. Neanche Cuccia nei suoi giorni migliori. È il sindacato che ha rovinato l'Italia, non Berlusconi, vero Cucciolo? ♦

CAPITALISMO DA VERTIGINE

BUONE
DAL WEB

Marco
Rovelli

www.alderano.splinder.com



Si è dibattuto molto, troppo, su carta e ancor di più in rete, sul boicottaggio delle aziende berlusconiane in campo culturale, ovvero Mondadori e Einaudi, e molti sono stati gli argomenti addotti. Ma certo, a mio parere, risulta difficile sostenere il boicottaggio di Einaudi finché il suo reparto saggistica pubblica una straordinaria doppietta di libri come *Poveri, noi* di Marco Revelli e *Finanzcapitalismo* di Luciano Gallino. Due testi fondamentali per comprendere l'Italia, nel caso di Revelli, e il mondo, nel caso di Gallino. Revelli, con la sua usuale rigorosa capacità analitica e il suo stile fluido, ci racconta l'impovertimento crescente del nostro paese, sia in termini assoluti che in termini relativi, la forbice crescente tra ricchi e poveri, i salari in calo e i profitti delle grandi imprese in mirabolante crescita, il declino economico del ceto medio: fenomeni drammatici che, per quanto non certo limitati all'Italia, in Italia si fanno più pesanti che altrove, come dimostrato da una lunga serie di dati e statistiche. Questo declino italiano non può che essere inquadrato nel contesto di una crisi globale, quella del «finanzcapitalismo» analizzato magistralmente da Gallino. Un libro che bisogna leggere per comprendere che viviamo in una dittatura finanziaria che ci strangola quotidianamente, e farla finita con le chiacchiere sulla democrazia globale. Come questa dittatura sia tale non metaforicamente, ma realissimamente, lo capiamo pagina dopo pagina, nella misura in cui Gallino ci mostra i meccanismi di questo capitalismo, che con un vero e proprio salto quantico ha sostituito il vecchio «capitalismo industriale». Speculazione vertiginosa che rende strutturalmente prossimo al collasso l'intero sistema, crescente redistribuzione dei redditi dall'alto in basso, origini politiche di un processo che ci viene presentato come «naturale». È tempo che ce ne rendiamo conto, di questa rivoluzione: il tempo che resta non è molto. ♦